

ARTICOLO

ISO/IEC 17025:2017 – Le novità introdotte nell’edizione 2017 della norma

Sabrina Pepa – Funzionario Tecnico ACCREDIA

Si sono conclusi lo scorso 12 luglio i lavori (almeno in termini di riunioni) del WG 44 che da due anni sta lavorando alla revisione della norma.

Il *working group* nell’ultima riunione tenutasi a Ginevra, dopo aver analizzato i commenti emersi dalla votazione sul draft DIS della norma, ha ritenuto opportuna l’emissione del documento FDIS prima della pubblicazione della norma stessa.

Lo stadio FDIS, opzionale nel processo di revisione di una norma, può rendersi necessario in caso di numerosi e rilevanti commenti tecnici. Questo step sposta verosimilmente la pubblicazione del documento a dicembre 2017.

Entro la fine dell’anno quindi il mondo del *testing* e *calibration* si dovrà confrontare con uno standard, come già anticipato in una precedente newsletter, diverso nella struttura ma che mantiene immutata l’integrità degli aspetti tecnici della norma attuale.

Il *working group*, nel processo di revisione ha infatti operato tenendo in grande considerazione il valore aggiunto della norma attuale, preservando quindi da una parte la bontà del lavoro già fatto dal precedente gruppo di lavoro, e dall’altra apportando quelle modifiche e innovazioni richieste dalle parti interessate al processo di revisione.

Lo standard che ne è risultato ha un maggiore orientamento e trasparenza nei riguardi del cliente.

Questo emerge chiaramente, nell’ambito delle dichiarazioni di conformità, con l’introduzione, del concetto di “*decision rule*”: il laboratorio, qualora contrattualmente sia chiamato ad effettuare una dichiarazione di conformità, deve non solo aver prima stabilito quali sono le sue regole decisionali (e quindi anche come utilizza l’incertezza di misura nell’ambito della dichiarazione di conformità), ma deve averle comunicate al cliente in sede di riesame del contratto.

Inoltre è maggiormente enfatizzato il concetto di imparzialità nonché di competenza essendo indicato chiaramente che la competenza risiede in quelle attività (comprese nel *sampling, testing and calibration*) per le quali il laboratorio dispone di risorse adeguate, intendendo per risorse sia il personale che le apparecchiature, i locali, i reagenti, i materiali e i campioni di riferimento. Solo per queste attività il laboratorio può dichiarare ai propri clienti di essere conforme alla norma escludendo quindi tutte quelle attività per le quali necessita di approvvigionarsi esternamente (il vecchio concetto di subappalto) su base continuativa.

Coloro che sono interessati ad avere maggiori dettagli non dovranno aspettare comunque la pubblicazione della norma. Accredia avrà infatti modo di presentare queste e altre novità nel Congresso Nazionale ispettori e laboratori accreditati che si terrà a Verona e a Roma nel prossimo settembre.

ACCREDIA è l'Ente unico nazionale di accreditamento designato dal Governo italiano. Il suo compito è attestare la competenza, l'imparzialità e l'indipendenza dei laboratori e degli organismi che verificano la conformità di prodotti, servizi e professionisti agli standard di riferimento, facilitandone la circolazione a livello internazionale.

ACCREDIA è un'associazione privata senza scopo di lucro che opera sotto la vigilanza del Ministero dello Sviluppo Economico e svolge un'attività di interesse pubblico, a garanzia delle istituzioni, delle imprese e dei consumatori.

ACCREDIA ha 67 soci che rappresentano tutte le parti interessate alle attività di accreditamento e certificazione, tra cui 9 Ministeri (Sviluppo Economico, Ambiente, Difesa, Infrastrutture e Trasporti, Interno, Istruzione, Lavoro, Politiche Agricole, Salute), 7 Enti pubblici di rilievo nazionale, i 2 Enti di normazione nazionali, UNI e CEI, 13 organizzazioni imprenditoriali e del lavoro, le associazioni degli organismi di certificazione e ispezione e dei laboratori di prova e taratura accreditati, le associazioni dei consulenti e dei consumatori e le imprese fornitrici di servizi di pubblica utilità come Ferrovie dello Stato ed Enel.

L'Ente è membro dei network comunitari e internazionali di accreditamento ed è firmatario dei relativi Accordi di mutuo riconoscimento, in virtù dei quali le prove di laboratorio e le certificazioni degli organismi accreditati da ACCREDIA sono riconosciute e accettate in Europa e nel mondo.

Articolo pubblicato sulla rivista U&C – Unificazione e Certificazione di giugno 2017